

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 237 - (Spedizione in abbonamento postale - 1 gruppo)

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna. Commerciali L. 3 - Micrologia ecc. L. 5 - Beni di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsale, tel. 33-982, alla Centrale: Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Alto inno di fede di S. S. Pio XII

Tutte le età, tutte le condizioni della vita strette dal Rosario intorno a Maria

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Santo Padre ha ricevuto, nella mattina, alle 9,45, oltre 2500 fedeli, fra i quali erano 525 coppie di sposi novelli e circa 400 soldati italiani delle varie Armate.

Giunto nell'immensa aula in sedia gestatoria, Sua Santità è stato accolto dai presenti con prolungate, ferventi manifestazioni di filiale entusiasmo.

Assistito in trono, il Pontefice si è dedicato all'orazione ai presenti un elevato discorso, che riproduceva così come ci è stato possibile apprendere dalle sue auguste labbra:

«...che essa non potrà forse prendere in mano se non la sera quando, ben stanca della sua giornata, troverà ancora nella sua fede e nel suo amore la forza di recitarlo, intanto così sono per tutti i suoi cari, per quelli specialmente che sa più esposti al pericolo nell'anima o nel corpo, che teme tentati o afflitti, che vede con tanta tristezza allontanarsi da Dio.

Rosario della donna di mondo forse più ricca, ma spesso gravata da preoccupazione e da angoscia ancora più pesanti.

Rosario del padre di famiglia: dell'uomo lavoratore ed energico che mai non dimentica di portare seco la sua Corona insieme con la penna stilografica, ed il taccuino di affari; che grande professore, rinomato ingegnere, celebre clinico, oratore eloquente, geniale artista, agronomo esperto, non arrossisce di recitarla con devota semplicità nei brevi momenti strappati alla tirannia del lavoro professionale per andare a ritemprare l'anima sua di cristiana pace in una chiesa ai piedi del Tabernacolo.

Rosario dei vecchi. Vecchia nonna, che ne fa scorrere instancabilmente i grani fra le sue dita rattrapite in fondo alla Chiesa, finché ella vi si può trascinarci con le sue gambe irrigidite o durante le lunghe ore di forzata immobilità sul seggiolone accanto al focolare. Vecchia zia, che tutte le sue forze ha consacrato al bene della famiglia ed ora, approssimandosi al termine di una vita tutta spesa in opere buone, alterna, inesorabile nella sua dedizione, i piccoli scritti che ancora può rendere, con le numerose decine di Ave Maria, che dice senza posa con la sua corona.

Rosario del morente; stretto nelle ore estreme come un ultimo appoggio fra le sue mani tremanti, mentre intorno a lui i suoi cari lo recitano a bassa voce, Rosario che resterà sul petto di lui, insieme col Crocifisso, ad attestare la fiducia nella Misericordia Divina e nella intercessione della Vergine onnipotente che ha un cuore che ha cessato di battere.

Rosario, infine, della famiglia intera recitato in comune da tutti piccoli e grandi, che raduna alla sera, ai piedi di Maria, coloro che il lavoro del giorno aveva separati e dispersi, che li riunisce con gli assenti e gli scomparsi, il cui ricordo si ravviva in una frequente preghiera; che consacra, in tal guisa, il legame che li congiunge tutti sotto il presidio materno dell'Immacolata Regina del Santissimo Rosario.

A Lourdes come a Pompei, concludono così salutarmente insegnamento il Sommo Pontefice, Maria ha voluto dimostrare, con innumerevoli grazie, quanto le è gradita questa preghiera, alla quale Ella invitava la sua confidente Santa Bernadetta, accompagnando le Ave Maria della Fanciulla con lento correre del suo bel Rosario, rituale come le rose d'oro, che brillavano sui suoi piedi.

Rispondete, cari sposi novelli, a questi inviti della vostra madre celeste, conservando al suo Rosario un posto d'onore nelle preghiere delle vostre nuove famiglie, famiglia che Noi siamo lieti di benedire paternamente, insieme con tutti gli

altri nostri diletti figli e figlie, qui presenti, nel nome del Signore.

Al termine dell'importante discorso, pronunciato dal Pontefice con voce vibrata e commossa, Sua Santità ha impartito su tutti i presenti, devotamente inginocchiati, l'Apostolica Benedizione.

Quindi Sua Santità ha lasciato il Trono, per risalire in sedia gestatoria, ma prima molti fedeli Gli si sono avvicinati e Gli hanno devotamente baciato la mano.

Infine il Pontefice è passato nella sala Ducale, ove ha ammesso al bacio della mano tutti i militari presenti. L'udienza è terminata con una commossa, vibrante, prolungata manifestazione di amore e di riconoscenza filiale per il Vicario di Cristo.

La parola del Papa

Venuti come siete a Roma, diletti sposi novelli, a chiedere la Benedizione comune del Padre Comune dei fedeli sui vostri nuovi focolari. Noi vorremmo che ne riportate, in pari tempo, una aumentata devozione al Santo Rosario di Maria Vergine, cui questo mese di Ottobre è consacrato; devozione alla quale la pietà romana è legata da tanti ricordi, e che si armonizza così bene con tutte le circostanze della vita domestica, con tutti i bisogni, le disposizioni, di ciascun membro della famiglia.

Nelle vostre esatte ai Santuari di questa eterna Città, allorché qualcuna delle sue vetuste Basiliche o delle sue gloriose tombe di Santi, vi ha maggiormente commossi, e non contenti di un rapido passaggio, vi siete insieme colà trattenuti in fervorosa orazione per le vostre communi intenzioni, la preghiera che vi è venuta quasi spontanea sul labbro, non è stata forse ben spesso la recita di qualche nota del vostro Rosario?

Rosario degli sposi novelli che voi, l'uno accanto all'altro, recitate nell'aurora della vostra nuova famiglia, innanzi alla vita che vi si apre con i suoi lieti previsioni, ma anche con i suoi misteri e con le sue responsabilità.

E' così dolce, nella gioia di questi vostri primi giorni di intimità totale, di mettere in tal guisa speranze e propositi; dell'avvenire sotto la protezione della Vergine tutta pura e potente, della Madre amabile e misericordiosa di cui le allegrezze e i dolori e le glorie ripassano davanti agli occhi dell'anima vostra a mano a mano che si susseguono le decine di Ave Maria, rammentandovi gli esempi della più santa delle famiglie!

Rosario dei fanciulli, Rosario dei piccoli i quali, tenendo fra le loro manine una ancora insperata, i grani della Corona, ripetono lentamente, con applicazione e sforzo, ma pure già con tanto amore i Padri e le Aie, che la madre ha loro pazientemente insegnato; sbadigliando, vero, talvolta; estano, si confondono; ma si è tanto fiducioso candore nello sguardo che fissano sull'immagine di Maria, di Colei, nella quale sanno già riconoscere la loro gran madre, del Cielo. Poi sarà il Rosario della Prima Comunione, che ha un posto a parte fra i ricordi di quei grandi giorni; bello ma non così che non rimanga ciò che deve essere, vale a dire, non un vano oggetto di lusso, bensì lo strumento che aiuta a pregare e richiama al pensiero Maria.

Rosario della giovane, già grande, lieta e serena, ma ad un tempo seria e pensosa dell'avvenire, che confida a Maria Vergine Immacolata, prudente e benigna, i desideri di dedizione e di dono di sé, ai quali ella sente aprirsi il suo cuore; che prega per Colui a lei ancora ignoto, già conosciuto da Dio, che la Provvidenza le destina ed ella vorrebbe simile a sé, cristiano, fervente, sicuro. Questo Rosario, che avrà tanto di recitare la Domenica, con le sue compagne, dovrà durante la settimana dirlo forse fra le cure della casa a fianco della madre, o fra le ore di lavoro in ufficio, o in campagna, quando avrà un momento per recarsi, nell'amile vicina chiesetta.

Rosario del giovane apprendista, studente, agricoltore, che si prepara lavorando coraggiosamente a guadagnare un giorno il pane per sé e per i suoi; corona che egli conserva preziosamente indosso come una prova di quella purezza, che vuole portare intatta all'altare di Dio delle nozze; Rosario che recita senza rispetto umano nei momenti liberi per il raccoglimento e la preghiera; che lo accompagna sotto la uniforme militare in mezzo alle fatiche ed ai pericoli della guerra; che stringerà un'altra volta il giorno in cui forse la Patria gli domanderà il supremo sacrificio e che i suoi compagni di arme troveranno commossi fra le sue dita fredde e insanguinate.

Rosario della madre di famiglia; dell'operaia o della contadina, semplice, solida, usata già da molto

Grandi esplosioni a Malta sotto i colpi dei nostri aerei

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Nell'Africa Settentrionale, in azioni locali sul fronte di Tobruk, nostri reparti di fanteria hanno respinto tentativi di avvicinamento del nemico; l'artiglieria ha battuto con efficacia apprestamenti difensivi della piazza. E' stato accertato che nei combattimenti aerei, nel cielo di Sollum, menzionati nel Bollettino di guerra del 6 ottobre, la caccia tedesca ha abbattuto 5, anziché 2, apparecchi nemici.

Aeropiani inglesi hanno nuovamente lanciato bombe su Tripoli causando 5 vittime e danni materiali di poca consistenza.

Velivoli nazionali hanno bombardato questa notte gli aeroporti di Malta: sono state notate grandi esplosioni.

In Africa Orientale nessun avvenimento di rilievo. (Stef.)

Il Duce acclamato a Parma consegna ai rurali della provincia la "Spiga d'Oro,"

PARMA, 8 sera. La fervida attesa che da qualche giorno animava Parma, ha avuto l'ambito conferma nella visita del Duce il quale è qui giunto per consegnare in forma ufficiale la "Spiga d'Oro" per l'anno XVIII ai rurali parmensi. Il Duce ha ascoltato le parole che il cons. naz. Marasini gli ha rivolto a nome dei rurali parmensi, con le quali l'oratore, ha sintetizzato l'opera riformatrice del Fascismo e del Duce, ponendo in rilievo l'attività dei rurali parmensi che ha fatto salire gradatamente la produzione locale, tanto da conseguire l'ambito premio della "Spiga d'Oro".

Il Duce ha quindi consegnato nelle mani del cav. Nino Cotti, Commissario della Sezione Cerealicoltura del Consorzio Provinciale dei produttori Agricoli la Targa recante la "Spiga d'Oro", ed è quindi ripartito alla volta dell'Oltretorre, risanato dal Fascismo, passando per viale M. Luigia, dove ha sceso in un'auto privata, a piedi, salutando i volontari alle armi e reparti della Milizia Universitaria gli hanno reso gli onori.

A S. Maria del Quartiere. Giunto in Piazza Filippo Corridoni Mussolini si è fermato un momento a rendere omaggio al Monumento che Parma ha eretto all'Eroe delle Franche, di cui egli ebbe a deplorare la prima pietra. Quindi, si è recato, passando per viale Bizio, nel quartiere risanato maggiormente dal Regime, in via Filippo Corridoni, dove ha visitato la Casa dell'ECA e quella della Madre e del Fanciullo.

A questo punto Mussolini è sceso in automobile e si è avvicinato alle folle che accalcavano lungo la strada, compiacendosi di intrattenersi con alcune popolane ed accarezzando i numerosi bimbi presenti. Egli ha fatto quindi una visita alla chiesa di S. Maria del Quartiere, ammirandone la squisita fattura e le pitture interne.

Dopo di che egli si è recato nel Parco ex ducale ove erano ad attendere i reparti della GIL e quindi hanno altamente inneggiato al suo passaggio. Qui egli si è fermato ed ha visitato il Palazzo della Mostra del Prodotto Conservato per ritornare quindi attraverso il viale Toschi alla Stazione della quale è partito alle ore 12,30.

Il passaggio per Modena. MODENA, 8 sera. Sparsasi la notizia del passaggio del Duce, una folla numerosissima è accorsa stanare in stazione dove in breve sotto la pensilina ed oltre, per una lunga distanza, si sono ammassate migliaia di persone che hanno voluto esprimere ancora una volta al Condottiero la fervida devozione della cittadinanza.

In stazione oltre all'Eccellenza il Prefetto, il Federale, e a tutte le maggiori autorità, si sono date, in breve, convegno anche tutte le gerarchie del Fascismo modenese. Erano pure presenti la Vecchia Guardia, tutti i vessilli della Federazione del Fascio di Modena, e dei gruppi rurali; gagliardetti delle varie organizzazioni, il Signa della G.L.L. scortato da reparti di Pre-avieri.

Da questa moltitudine, all'arrivo del convoglio che recava il Duce, è salita l'invocazione a Mussolini che è apparso al pnestrino sorridente. Egli ha risposto con il saluto romano alle acclamazioni della folla che ha accompagnato la corsa del convoglio con rinnovate acclamazioni.

La risposta finlandese alla Nota di Londra. HELSINKI, 8 sera. Viene ora pubblicato il testo della Nota finnica, consegnata ieri alla Gran Bretagna per il tramite del Ministro di Svezia a Helsinki, in risposta alla Nota britannica del 22 settembre. La Nota finnica, che la guerra unno-sovietica, ricorda che, allorché il 30 novembre 1939 la Finlandia venne aggredita dalla U. R. S. S., la Società delle Nazioni si limitò ad esprimere la sterile solidarietà con l'aggredita e come dalla così detta pace di Mosca del marzo 1940 al 22 giugno del corrente anno l'U. R. S. S. continuò a perpetrare ai danni della Finlandia le più inconcepibili prepotenze in fatto di oppressione politica, ingenerandosi perfino nelle questioni sociali, la Nota finnica soggiunge.

«Dal novembre 1939, quindi, lo stato di guerra con l'U. R. S. S. non è mai praticamente cessato; il libro bianco, il 22 giugno la Finlandia veniva nuovamente aggredita e il 23 giugno la Pravda affermava che la Finlandia doveva essere cancellata dalla carta mondiale. La guerra di difesa della Finlandia doveva quindi riprendere e anzi continuare.

Rispondendo alle allusioni contenute nella Nota britannica, circa presunte ambizioni territoriali finniche, la Nota finnica precisa che importanti territori finnici perdevano durante la guerra invernale sono tutt'ora in possesso sovietico. Inoltre non è assolutamente vero che territori al di là dell'antica frontiera siano puramente rossi. «E' invece vero — precisa la Nota finnica — che la stessa statistica sovietica del 1930 constataba che i territori della Carelia orientale erano abitati da genti anche per enorme maggioranza e cioè dal 93 al 99 per cento. Inoltre l'U. R. S. S. non si è mai at-

Parecchie armate dell'esercito sovietico accerchiate nella regione di Vjasma

BERLINO, 8 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

Mentre in Ucraina le operazioni di attacco e di inseguimento sono in pieno svolgimento, lo sfondamento preparato al centro del fronte orientale ha condotto ad una nuova serie di poderose battaglie di annientamento. Solo nella regione di Vjasma sono accerchiate parecchie armate sovietiche, che vanno incontro inesorabilmente al loro annientamento.

Il comunicato odierno, dopo avere riportato il bollettino straordinario, aggiunge:

Ad ovest di Leningrado nella notte sul 7 ottobre, è andato a vuoto un nuovo tentativo di sbarco del nemico, prima ancora che esso avesse potuto raggiungere la costa. In audaci attacchi aerei dietro tutto il fronte sovietico sono state gravemente colpite vie di trasporto e linee ferroviarie. Numerosi treni ferroviari sono stati distrutti o danneggiati.

Nella scorsa notte l'arma aerea ha attaccato attrezzature di importanza bellica a Mosca e Leningrado.

Nel corso di attacchi aerei sulla costa di Suex, nella scorsa notte è stato danneggiato con bombe un grossissimo bastimento mercantile. Incursioni del nemico sul territorio del Reich non hanno avuto alcun successo.

(continua in quarta pagina)

Il patrimonio forestale della Croazia

ZAGABRIA, 8 sera. Il Bollettino Economico Stefani, odierno, segnala l'importanza che riveste, nel complesso dell'economia dello Stato indipendente croato, il patrimonio forestale. La superficie forestale della Croazia, ammonta, infatti, a 4.028.295 ettari, vale a dire il 40 per cento della totale superficie del nuovo Regno.

Di questi 4 milioni di ettari, ben l'80 per cento, e cioè 3.2 milioni di ettari, sono costituiti da terreno forestale assoluto, che può dare un utile soltanto se adibito a tale coltura.

La proprietà croata forestale, appartenente per il 63 per cento al demanio dello Stato, per il 22 per cento ai Comuni e agli enti collettivi e per il 23 per cento ai privati.

Nel solo territorio della Bosnia ed Erzegovina, la superficie forestale occupa 2,2 milioni di ettari. Le foreste erariali della Croazia, si calcolano al 25 per cento dello intero patrimonio boschivo, pari a circa un milione di ettari. La maggior parte di queste foreste serve al soddisfacimento dei bisogni nazionali delle Ferrovie, delle città e in qualche località, anche al soddisfacimento dei bisogni delle famiglie rurali.

Della superficie forestale di 4 milioni di ettari, 500.000 ettari rappresentano il nudo Carso e ad esso appartiene l'intera costa adriatica orientale, la quale, però, può essere sottoposta a lavori di rimboschimento.

E' questo, anzi uno dei più scottanti e costosi problemi che la nuova Croazia è chiamata a risolvere. Si ritiene, negli ambienti dirigenti croati, che un prezioso contributo, per il compimento di quest'opera potrebbe essere offerto dall'Opera Nazionale del lavoro obbligatorio, della gioventù croata, poiché si tratta di lavori pubblici di interesse nazionale.

Nel campo della politica forestale croata, si impongono compiti di grande importanza che dovranno essere affrontati quanto prima.

Essi si possono così riassumere: maggiore rimboschimento e maggiore cura dei boschi giovani, i quali costituiscono, allo stato presente, l'assoluta prevalenza del patrimonio boschivo; taglio ed utilizzazione, quanto più razionale possibile, della massa legnosa disponibile.

E' evidente che nell'assolvimento di tali compiti costruttivi, prezioso può essere l'apporto di esperienza e di collaborazione degli organici italiani competenti del ramo.

La dolorosa sorte di 3000 giovanetti spagnoli. MADRID, 8 sera. Si apprende che sono stati liberati due dei giovanetti spagnoli che all'epoca della guerra civile furono deportati in Russia e che attualmente vengono obbligati dai rossi a combattere contro gli alleati, fatti prigionieri dai finlandesi. Uno di essi, Celestino Fernandez, ha dichiarato che sul fronte careliano combattevano, tra le file dei rossi, circa 70 ragazzi spagnoli tutti di età inferiore ai 17 anni e che sono quasi tutti caduti. Il Fernandez ha aggiunto che gli infelici sono stati mandati al fronte completamente privi di istruzione militare e che sono circa 3000 quelli attualmente incorporati nell'esercito sovietico.

59 milioni di marchi offerti da Berlino per la Campagna invernale. BERLINO, 8 sera. Da una statistica pubblicata questa mattina si rileva che la città di Berlino ha offerto, per l'opera di assistenza invernale 1940-41, una somma di marchi 59.135.963,12 cioè 17.069.764,12 marchi più dell'anno precedente. In tal modo ogni berlinese ha offerto mk. 14,23 contro 10,11 dell'anno precedente. Le offerte sono state raccolte, impiegate e distribuite da 61.840 volontari e



Africa Settentrionale: apparecchio britannico «Hurricane» costretto ad atterrare nelle nostre linee

Discutendo con i miei critici

Per quattro o cinque mesi — da quando è uscita la mia *Vita di Gesù Cristo* — ho dovuto far la figura di quei fantocci di legno che stanno nei baracconi da fieri a ricevere le palle di pezza tirate addosso a loro dai ragazzi; tre palle un soldo. La palla spesso non coglie il bersaglio; e anche se lo coglie, il fantoccio rimane impassibile come prima. La letteratura è una specie di fiera in cui i ragazzi sono i critici, il baraccone è il libro, e il fantoccio è l'autore; c'è però la differenza che il fantoccio non risponde mai, mentre l'autore — pur rimanendo impassibile come il fantoccio — qualche volta risponde.

Questo è il caso mio, adesso che esce la III edizione con cui si sono raggiunte in cinque mesi le 15.000 copie. Intendo pertanto rispondere a talune osservazioni più tipiche ripetute mi spesso dalle centinaia di recensioni e migliaia di lettere ricevute in proposito: vorrei anche discutere, non solo pianamente ma anche affettuosamente, con un paio di critici che si distaccano dal tono delle altre recensioni.

Le quali sono tutte (salvo le due accennate) elogiative, e questo certamente non mi dispiace: ma sono anche generiche, vaghe, e non recano alcun preciso contributo di miglioramento al libro che senza dubbio ha i suoi difetti, e questo certamente mi dispiace. Infatti, a parer mio, la recensione onesta non dovrebbe essere né la stroncatura per partito preso, né l'incensatura a tutto spiano, bensì una specie di collaborazione in cui il critico apporta il suo contributo all'opera esaminata, segnalando qua una svista, là una inesattezza, suggerendo ove un ritocco, ove una soppressione o un ampliamento: queste sono le vere recensioni « scientifiche » che giovano chi ha inteso di fare un lavoro scientifico; le altre non sono che segnalazioni giornalistiche o librarie. Ora, devo confessare che fra varie centinaia di mio libro ha ricevuto soltanto una recensione « scientifica », quella apparsa sulla rivista *Biblica* (1941, pagg. 322-323): sono sette fitte e sostanziose pagine, ma che non pochi italiani leggeranno perché sono scritte in tedesco, dovute ad U. Holzmeister. Si tratta di uno specialista, è vero; ma appunto questa considerazione spinge a domandare quanti potrebbero essere in Italia gli specialisti di una materia così importante capaci di scrivere come lui.

Moltissime lettere private mi hanno ripetuto che il mio libro è una *Vita di Gesù* strana, troppo minuziosa in certi punti, e invece troppo arida di sentimento, un tale mi ha pure detto che nel libro ritrovava tutti i materiali per una *Vita* ma non la *Vita* stessa. Intendiamo i suoi principi. Una biografia di Gesù si può scrivere in mille modi, e il modo che ho seguito io non esclude affatto né respinge gli altri modi: il campo è immenso e aperto a tutti, e chiunque si farà avanti sarà il benvenuto. Ma se io ho seguito quel modo a preferenza degli altri, la ragione è che mi sembrava il più opportuno oggi, storicamente in Italia ove gli studi storico-religiosi sono pochissimo divulgati. E se da una parte io non avevo la capacità di scrivere nessuna di quelle *Elevazioni* sui Vangeli in cui si dispiega la magnificenza del Bossuet, dall'altra parte non avevo neppure voglia di intercalare ogni tanto nel mio libro uno squarcio oratorio o una parentesi retorica: ho voluto invece fare opera di critica, come preavvertivo nella Prefazione e perfino nel frontespizio (per chi li ha letti).

Si dirà, perciò, che è un libro « freddo ». Anche qui bisogna intendersi. Per taluni è freddo un libro che non contiene retorica, e costoro rimangono pure coi loro gusti; per molti altri, fortunatamente, non è punto freddo un libro il quale narra freddamente fatti reali che riscaldano il cuore, e costoro troveranno che i quattro Vangeli canonici non sono punto libri freddi sebbene narino con freddezza: è la nota « impassibilità » dei Vangeli, i quali — come io preavvertivo nella Prefazione — non hanno né un'esclamazione di letizia quando Gesù nasce né un accento di lamento quando egli muore. E ivi stesso confessavo di aver osato imitare tale « impassibilità », perché mi era parsa più eloquente di qualunque retorica.

E perciò il mio libro non è edificativo, e non è una *Vita* di Gesù? Veramente tutta la cristianità ha sempre ritenuto che i quattro Vangeli canonici siano il libro più edificativo e la migliore *Vita* di Gesù, sebbene siano « impassibili » e spogli di retorica: quanto a me, non ho mirato ad altro che ad illustrare e chiarire il loro racconto con tutti i sussidi della critica moderna. A parer mio, e a parer di altri infinitamente superiori a me, questa è un'ottima maniera di scrivere libri « edificativi ».

Ma altri è sceso anche sul campo documentario, e vedendo che io sono an-

dato alla ricerca minuta di lapidi, papiri, e di tutto ciò che poteva riferirsi in qualche modo al racconto dei Vangeli, mi ha chiesto con meraviglia come mai io non abbia utilizzato anche taluni documenti notissimi: ciò che più ha suscitato meraviglia è stato il silenzio che io serbo sulla Santa Sindone di Torino e sulla Santa Casa di Loreto.

Si tratta di metodo critico. Coloro che mi hanno fatto tali osservazioni possono vedere, a pag. 757 segg., l'atteggiamento che io prendo riguardo alla famosa lapide di Nazareth, in cui parecchi e autorevoli studiosi recentissimi trovarono un chiaro riferimento alla scomparsa della salma di Gesù. Questa e varie altre sono questioni periferiche che, a volerle trattare a fondo con metodo critico, richiederebbero ciascuna varie centinaia di pagine: ora, io non avevo a mia disposizione altre 300 o anche 600 pagine da aggiungere a un libro già troppo voluminoso (e troppo costoso!) per trattare con la dovuta serietà le questioni ricordate: perciò ho fatto totale astrazione da esse, lasciando aperto e impregiudicato il campo ad altri volentieri. E in ciò ho creduto imitare l'atteggiamento della Chiesa, la quale procede in tali questioni con somma cautela e prudenza, lasciando che gli studiosi giudichino secondo scienza e coscienza.

Vengo ora al paio di critici che mi hanno apertamente attaccato.

Nel giugno scorso, un mese dopo ch'era uscita la *Vita di Gesù Cristo*, fu diffuso in tutta Italia uno scritto anonimo di una cinquantina di pagine, il quale denunciava un pericolo gravissimo per la fede cattolica rappresentato principalmente da me (contro cui erano diretti almeno due terzi del libello) e poi da studiosi Gesuiti, Domenicani, sacerdoti secolari, dall'Istituto Biblico di Roma, e da molti altri. L'anonimo autore trova altrettante forme di questo pericolo in tutti i sussidi scientifici che gli studiosi serbi impiegano nelle ricerche sulla Bibbia, come ad esempio le lingue semitiche, i riavvicinamenti filologici, l'archeologia, la critica testuale, ecc. Chi impiega sussidi di questo genere, secondo l'Anonimo, un modernista un discepolo di protestanti un razionalista, un mezzo ateo, e simili; mentre per comprendere bene la Bibbia è essenziale sopra tutto conoscere la lingua del Cielo, e avere uno speciale aiuto di grazia che è dono dello Spirito Santo. (Proprio come dicevano i rappresentanti dell'*Aufklärung* luterana). Applicando questi principi l'Anonimo passa in rassegna vari miei libri, svelandone le numerose insidie, mentre riguardo alla *Vita di G. C.* si limita a dire ch'è fatta con gli stessi riprovevoli metodi delle altre mie opere (il libello evidentemente era già pronto prima che uscisse la *Vita*, costicché uscita questa si trovò arretrato).

Confesso che, letto, la mia prima cura fu di trovare una scusante per l'anonimo autore; ma, pur con questa seria intenzione, non ho trovato di meglio che supporre uno stato di smarrimento. Chi scrive in quella maniera, e si scaglia — non contro me che valgo assai poco — ma contro le molte degnissime persone e istituzioni nominate nel libello e contro principii tanto inconcussi, non può essere in uno stato normale. La sola ignoranza — che del resto sarebbe un'aggravante non una scusa — non basta a spiegare il fatto. Naturalmente l'Anonimo, come succede in questi casi, è convinto che lui solo ha ragione e che tutti gli altri hanno torto: per di più, come avviene anche spesso, egli adduce motivi religiosi. Ma ciò non basta per renderlo sul serio (non ci fu, tempo fa, un tale che asseriva e dimostrava che lo Spirito Santo si era incarnato in un bambino da lui protetto?) — ben volentieri invece si potrà pregare Iddio che gli renda il perfetto equilibrio.

Oltre che come modernista, razionalista, ecc., l'Anonimo mi presenta anche come scrittore immorale ed osceno: ha infatti studiosamente scelto alcuni passi del mio commento al *Cantico dei Cantici*, e con ciò ha dimostrato il suo assunto. Il biblico *Cantico* quel libro che è: ma anche in ciò l'Anonimo mostra di seguire i principii del luteranesimo più di quanto egli non creda, supponendo cioè che quel libro possa essere messo in mano a tutti indifferentemente; e invece già la Chiesa precristiana, e poi anche la Chiesa primitiva, non permettevano la lettura di quel libro che a persone d'età matura e con opportune cautele. Del resto il metodo dell'Anonimo non è nuovo. Vari anni or sono Guido Po-drecca, direttore del vergognoso periodico *L'Asino*, fece una campagna giornalistica per presentare S. Alfonso de' Liguori nientemeno che come scrittore immorale ed osceno: scelse egli studiosamente alcuni passi della *Teologia Morale* del Santo, là dove tratta del VI comandamento e del matrimonio, e con ciò... dimostrò il suo assunto.

L'ultimo critico che mi ha attaccato è stato Ernesto Buonaiuti, sulla *Nuova Rivista Storica*.

L'accusa che egli mi fa è fondamentalmente generica: io avrei avuto il torto di aver trascurato i risultati della Critica riguardo ai Vangeli, di quella Critica che da un secolo e mezzo presso sta analizzando le fonti della vita di Gesù, e di averli trascurati con una disinvoltata ingenuità, che può suscitare ammirazione per la sua stersa incasta leggerezza. Lo stesso professor Buonaiuti soggiunge poi che Giuseppe Ricciotti non ignora il lavoro della critica neotestamentaria dell'ultimo secolo. Più deplorabile pertanto è la mia suddetta ingenuità nel non accettarlo.

Anche qui bisogna intendersi. La parola Critica è molto bella, ma altrettanto belli non sono tutti i critici. Per il prof. Buonaiuti, a quanto pare, la critica dei Vangeli è sorta da un secolo e mezzo preciso; io mi permetto credere che essa sia molto più antica, e sia sorta con S. Girolamo e anche prima con Origene. Da un secolo e mezzo è sorta una forma particolare di critica — quella di cui parlo, anche troppo a lungo, nell'ultimo capitolo della mia Introduzione — che avrà prodotto cose molto buone e da tutti accettabili riguardo a critica testuale, a studi filologici, comparativi, ecc., ma anche riguardo al problema basilare, di sapere cioè chi era e che cosa voleva fare Gesù, si è mostrata terribilmente tendenziosa e si è lasciata guidare soprattutto da preconcetti filosofici. E di questa particolare critica sorta da un secolo e mezzo, che mi viene obiettata in blocco, che cosa rimane oggi in piedi secondo lo stesso professor Buonaiuti? Era Gesù un fallito agitatore politico, come asserì il Reimarus? Non credo che il prof. Buonaiuti lo ammetta. Era allora una specie di flebotomo, come disse il Paulus? Nemmeno. Fu dunque un essere mitico, come sembrò allo Strauss? Neanche questo. Fu allora una figura idealizzata, come credette la Scuola di Tubinga? In parte sì, dirà il prof. Buonaiuti, ma non già per le ragioni addotte da quella Scuola. Fu forse l'« incantatore » del Renan, oppure il rugidoso predicatore di tipo protestante scoperto dalla Scuola liberale? Neppure per sogno. E allora rimane soltanto il dire che Gesù fu l'« illuminato » (ossia l'illuminato) che vedeva a brevissima scadenza la fine del mondo, come apparve a Giovanni Weiss, e più distintamente allo Schweitzer e poi a Loisy. A questa spiegazione, suppongo, il prof. Buonaiuti darà il suo assenso; ma ognuno vede che ciò non è più un secolo e mezzo preciso di critica, ma neppure mezzo secolo giacché questa opinione cominciò a circolare ampiamente solo dopo il 1900. E dove va allora la mia ingenuità se sono d'accordo col prof. Buonaiuti nel respingere tutte le soluzioni anteriori al Loisy, e discordo da lui solo nel respingere anche quella del Loisy? Quella competenza della « Critica », che mi è stata obiettata quasi ad *verecundiam*, in realtà non esiste perché ogni critico ha rinnegato in pieno la soluzione precedente, ed è rimasto il solo Loisy che io con tanti altri respingo egualmente.

Questo, riguardo al succennato problema basilare. Resta il problema dell'analisi delle fonti, in cui il prof. Buonaiuti mi rimprovera di non accettare la tesi conclusiva della doppia fonte costituita dai *Logia* e dal *Proto-Marco*, e insieme mi commiseria perché do troppa importanza alle testimonianze di Papi, il *corto di cervello*. Ma chi ha letto il mio libro sa che di « fonti » io ne ammetto ben più di due, tutte però profuenti dalla Catechesi apostolica. Quanto poi a rintracciare riga per riga e parola per parola le reliquie di queste fonti, i tentativi fatti per l'Antico Testamento insegnano abbastanza: la quarant'anni fa in America si pubblicò la *Bibbia Policroma*, detta familiarmente *Bibbia-Arcobaleno*, in cui le singole righe e parole del testo ebraico erano stampate a colori diversi a seconda delle presunte « fonti ». Che cosa rimane oggi della *Bibbia-Arcobaleno*? In me è rimasto solo un vivo rimpianto per i parecchi denari spesi per acquistarla. E infine, che Papi fosse un *corto di cervello* è un giudizio di Eusebio che si riferisce al milleranesimo di Papi stesso, ossia alla sua esagerazione che qui non viene affatto in questione: ma Papi come testimone di fatti e di documenti è tutt'altra cosa, ed Eusebio stesso se ne serve molto e attivamente, e non molto creduto. Del resto i « critici » del prof. Buonaiuti non fanno lo stesso? Donde hanno essi attinto il termine di *Logia*, designante una delle loro due fonti, se non da un passo di Papi (ma interpretato a mio avviso)?

Dopo queste ragioni storiche il professor Buonaiuti fa la seguente considerazione: *La realtà è che, se il cammino della verità storica è lento e ostinatamente ostacolato, questo non vuol dire che per batterlo, in servizio della*



Religiose di una comunità romana dattilografano le schede dei prigionieri di guerra

La morte del Card. Lorenzo Lauri Camarlengo di Sacra Romana Chiesa Il profondo cordoglio del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 8. Dopo una notte trascorsa in agonia, amovibilmente assistito con affetto filiale da mons. Giuseppe Rossi, Segretario della Sacra Penitenzieria, dai congiunti e dai famigliari e dalle religiose infermiere, rivolto un estremo pensiero di

ca della Chiesa dopo il Pontefice. Il Card. Lauri veniva da quel buon popolo romano della zona dei Borghi, nel quale vedeva la luce ed abitava negli anni della prima giovinezza lo stesso Pontefice gloriosamente regnante.

Era nato il 15 ottobre 1864. A 14 anni, nel 1878, dopo avere frequentato la tradizionale scuola dei « Carissimi » di S. Salvatore in Lauro, entrò nel Pontificio Seminario Romano, rimanendovi fino al 1887 ed uscendone ordinato sacerdote e laureato in teologia. Nel 1882 era stato scelto per tenere una dissertazione di filosofia da votarsi a Leone XIII.

Uscito dal Seminario, fu nominato professore di teologia nel Seminario romano nel Collegio Urbano di Propaganda Fide. Nel 1895 il Card. Vicario Parrocchi lo nominava Esaminatore apostolico del Clero di Roma e nel 1897 membro del Consiglio di vigilanza della Diocesi di Roma; quindi, nel 1901, canonico della Basilica di S. Lorenzo in Damaso.

Nel 1910 Pio X gli conferiva l'alta dignità di Prelato domestico e lo nominava sostituto del Reggente della Cancelleria Apostolica. L'anno seguente il Lauri veniva inviato come Delegato pontificio presso il Re Alfonso XIII di Spagna, per portare la berretta rossa al Card. Cos y Macho, Arcivescovo di Valladolid, e finalmente, nel 1917, Benedetto XV lo inviava Nunzio Apostolico nel Perù, promuovendolo alla sede titolare arcivescovile di Efeso. Nel Perù l'Arcivescovo Lauri rimase 5 anni giacché, nel 1921, rimasta vacante la Nunziatura di Polonia per la promozione di mons. Achille Ratti alla Porpora ed all'Arcivescovo di Milano, il Papa lo destinava a quella importantissima rappresentanza diplomatica in Polonia.

La conclusione del Concordato con la Repubblica Concordato che comprendeva il riordinamento di tutte le Diocesi del territorio, che i Trattati di pace avevano assegnato a quella Nazione, che venne firmato dal Nunzio come Plenipotenziario della Santa Sede il 10 febbraio 1925.

Il Card. Lauri era decorato della Commenda con Placca dell'Ordine della Isabella la Cattolica, della Gran Croce dell'Ordine del Sol del Perù e della Gran Croce della Polonia Restituita. Il Pontefice Pio XI lo creava e pubblicava Cardinale di S. Romana Chiesa nel Concistoro del 20 dicembre 1928, assegnandogli il titolo presbiteriale di S. Pancrazio.

Alla morte del Card. Giorgi, Penitenziere Maggiore, il Card. Lauri era stato prescelto ed investito dell'importante e delicato ufficio. Nel maggio 1932 il Card. Lauri era stato inviato, quale Legato di Pio XI, al memorando Congresso Eucaristico internazionale di Dublino.

Rimasto vacante nel 1939, per l'elezione al Soglio Pontificio del Card. Pacelli, l'ufficio di Camarlengo, il novello Pontefice volle dare un segno tangibile di paterna benevolenza al Card. Lauri, legandolo a Lui da cari ricordi di antica amicizia, nominandolo Camarlengo di S. Romana Chiesa.

In questi ultimi tempi il Cardinale Lauri, specialmente dopo la morte del diletto fratello Pietro, aveva ridotto la sua attività a molteplice le ore della preghiera, ritirandosi spesso per lunghi periodi nella Casa dei missionari del Preziosissimo Sangue in Albano. Nella preghiera e nella meditazione ha atteso il giorno in cui il Signore ha voluto chiamarlo al premio eterno. E dovere di tutti i cattolici deporre i voti della preghiera della gratitudine sulla tomba di questo illustre vegliardo, fulgida gloria della Chiesa e della Patria.

devozione al Sommo Pontefice ed alla Chiesa, lasciando il Crocifisso, il Card. Lorenzo Lauri serenamente spirava questa mattina, alle ore 8.15.

L'annuncio della morte dell'illustre Porporato è stato subito recato a Sua Santità. L'Augusto Pontefice lo ha appreso con profondissimo rammarico per la grande stima e per il singolare affetto che Egli nutriva per il compianto Cardinale. Appena diffusasi, questa mattina, la luttuosa notizia ha suscitato in ogni ambiente vivissimo compianto. Fra i primi accorsi a pregare presso la Salma sono stati l'Emmo Card. Massimi e le LL. EE. i monsignori Borgognini Duca, Riberti ed Ottaviani, S. E. i march. Serafini, il Consigliere dell'Ambasciata del Perù, i monsignori Respighi e Grano, il parroco di San Pancrazio.

Domeni, giovedì, la Salma sarà esposta nella camera ardente, preparata nell'abitazione del defunto Principe della Chiesa, ove sarà portata in forma privatissima questa sera, alle ore 19. Venerdì mattina si svolgerà la cerimonia del rogito. Venerdì sera, alle 19, la salma sarà trasportata nella valle, ove sarà ricevuta ufficialmente ed ivi, sabato alle 10.30, saranno celebrate le solenni esequie.

Col Card. Lorenzo Lauri scompare una delle glorie più fulgide del Senato purpureo della Chiesa, anche e sopra tutto perché, nella sua vita, è rimasto solo un vivo rimpianto per i parecchi denari spesi per acquistarla. E infine, che Papi fosse un *corto di cervello* è un giudizio di Eusebio che si riferisce al milleranesimo di Papi stesso, ossia alla sua esagerazione che qui non viene affatto in questione: ma Papi come testimone di fatti e di documenti è tutt'altra cosa, ed Eusebio stesso se ne serve molto e attivamente, e non molto creduto. Del resto i « critici » del prof. Buonaiuti non fanno lo stesso? Donde hanno essi attinto il termine di *Logia*, designante una delle loro due fonti, se non da un passo di Papi (ma interpretato a mio avviso)?

Dopo queste ragioni storiche il professor Buonaiuti fa la seguente considerazione: *La realtà è che, se il cammino della verità storica è lento e ostinatamente ostacolato, questo non vuol dire che per batterlo, in servizio della*

verità, non sia necessario passar sopra a tutte le considerazioni suggerite da calcoli di personale vantaggio o svantaggio.

O io m'inganno, o ciò significa che nel mio libro io non sono affatto sincero, ma tengo quelle posizioni soltanto per calcoli di personale vantaggio o svantaggio. Se la mia interpretazione è giusta, giacché siamo in argomento evangelico, mi permetto di rimandare per la risposta a Matteo, 5, 11.

E così mantengo la promessa, fatta sopra, di discutere con tutti i miei critici non solo pianamente ma anche affettuosamente.

Giuseppe Ricciotti

Una visita del Delegato Apostolico in Australia

ai prigionieri italiani e tedeschi

CITTA' DEL VATICANO, 8. L'osservatore Romano pubblica: « All'Ufficio Informazioni presso la Segreteria di Stato è pervenuta notizia dall'Australia che sono giunti colà prigionieri italiani e tedeschi, provenienti dalla Cirenaica. Il Delegato Apostolico, S. E. Mons. Patricio, si è subito dato premura di visitarli, trovandoli in buone condizioni di salute. Celebrò, poi, per essi, la S. Messa, cui hanno potuto assistervi alcuni reparti. Come già in altre occasioni, il Delegato dava loro ulteriori, tangibili prove della carità del Santo Padre, procurando qualche somma di danaro, per soddisfare ai bisogni più urgenti. A ciascuna delle 4 Sezioni, in cui sono divisi i prigionieri, offriva, per confortare la loro prigionia, doni come libri, materiali da scrivere, strumenti musicali. Si preoccupava anche del loro benessere materiale, ed a tale proposito ha potuto ottenere la collaborazione delle Associazioni cattoliche che, per la circostanza, hanno offerto indumenti per i soldati. Oltreché dei prigionieri si è occupato attivamente anche degli internati civili. Per i giovani, ad esempio, del coro viennese trattenuti in Australia fino dallo scoppio della guerra, è stato provvisto perché siano mantenuti ed educati in Collegi Cattolici ».

Tragico errore di una farmacia La morte di una ammalata per ingestione di arsenico destinato ad uso veterinario

BRESCIA, 8 sera. La sera del 20 settembre pervenivano alla farmacia Losio di Gambara due ricette, la prima del dott. Giorgio Gurrieri, medico condotto, prescriveva una dose di urotropina destinata a Emilia Zani maritata Pietro Doninelli, di 64 anni, e la seconda del dott. Arturo Agazzi, veterinario, al nome di Paolo Doninelli per la consegna di 24 cartine di arsenico (80 centigrammi), carbonato di ferro e carbonato di calcio ad uso di animali. Le cartine delle due ricette venivano regolarmente preparate dalla farmacia, signorina Fausta Romagnoli di anni 27, e nel pomeriggio si presentava alla farmacia il diciassettenne Silvio Doninelli per ritirare le cartine destinate alla madre, Emilia Zani, la quale, era affetta da emilia e sospetta infezione tifoida. Per una fatalità, provocata dalla omonimia, la signorina consegnava al ragazzo uno dei pacchetti senza accertarsi della esatta destinazione; sulle due ricette erano stati posti i cognomi Doninelli con la sigla P. anziché il nome Pietro e Paolo. Il Doninelli faceva quindi ritorno alla sua abitazione e la Zani ingeriva una delle 24 cartine contenenti la medicina destinata ad uso veterinario.

Più tardi si presentava alla farmacia Paolo Doninelli per ritirare il medicinale prescritto dal veterinario, e fu allora che la signorina poté rendersi conto dell'errore commesso. Essa mandava subito un inserviente dalla Zani per ritirare le cartine, ma purtroppo una era già stata consumata. Veniva pertanto avvertito il dott. Gurrieri, il quale, accorso sul posto, trovava l'ammalata in preda a dolori acutissimi e a frequenti emetici di vomito. Praticate alcune iniezioni, il medico la faceva trasportare subito all'Ospedale civile di Asolo, ma qui la poveretta, nonostante le cure, dopo sei giorni di degenza, decedeva fra atroci spasmi.

La Romagnoli è stata denunciata per omicidio colposo, e del tragico errore si sta ora occupando l'Autorità giudiziaria.

Aereo inglese precipitato

DUBLINO, 8 sera. Un aereo britannico è precipitato nelle vicinanze di Dundalk, al confine con l'Irlanda. Tre persone dell'equipaggio sono rimaste uccise sul colpo.

LA MAGGIOR PARTE DEI MALI DI STOMACO

come bruciori, pesantezza, rinvii acidi, dolori, flatulenze e molti altri malesseri digestivi, deve la sua origine all'eccessiva acidità del succo gastrico. Per evitare questi disturbi tanto dolorosi e per ben digerire, non avete che da prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, dopo i pasti o quando il dolore si fa sentire. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) neutralizzata la soverchia acidità, evita la fermentazione e consente così l'assimilazione perfetta dei cibi. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 o Lire 9,00. Aut. Pr. Firenze N. 14055 Div. 81. 96-4-29-XVII

La vetrina L'avviso murale La scritta luminosa

sono forme di pubblicità fissa: attendono quindi che il probabile cliente passi da quel determinato punto per ricordargli il nome di un prodotto... La pubblicità giornalistica va a cercarlo nella propria casa, la migliore condizione di tempo e di luogo illustra i pregi di un determinato prodotto, avvalorando anche la propria tesi da quella particolare considerazione in cui il giornale è tenuto dal pubblico. Considerando infine quanti occhi leggono giornalmente il giornale, se ne deduce che la forma di pubblicità più completa e redditizia è precisamente quella fatta sul giornale: ad essa infatti ricorrono le Ditte serie, che vendono prodotti superiori. Per la pubblicità sul quotidiano *L'Avvenire* d'Italia fiorisce la forte illustrazione e di grande diffusione, rivolgetevi alla Soc. An. A. MANZONI e C. via Marsala, tel. 38-282, la quale fornisce preventivi gratis e richiesta anche per i giornali di: Modena, Reggio E., Parma, Mantova, Verona, Brescia, Padova ecc. ecc.

A TUTTI E' RESO POSSIBILE DI SOTTOSCRIVERE AI NUOVI BUONI NOVENNALI DEL TESORO 5% MEDIANTE SPECIALI POLIZZE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5% a premi, con scadenza settembre 1950, si chiude nel modo più brillante, il che dimostra come il popolo italiano senta profondamente il dovere di contribuire con tutte le forze alle imprescindibili necessità della Patria in armi. Ma non vi siete mai domandati se non vi siano larghi strati della popolazione, che pur consoli di questo dovere non sanno come assolverlo perché per la loro situazione economica o per cause contingenti, non dispongono di mezzi sufficienti? Si, vi sono migliaia e migliaia di cittadini in queste condizioni ed è per essi particolarmente che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito di emettere delle

Speciali Polizze d'assicurazione

che consentono di partecipare alla patriottica sottoscrizione con pagamenti rateali del capitale e che in pari tempo costituiscono un perfetto atto di previdenza a garanzia dei contraenti e delle loro famiglie.

Le polizze suddette, abinate ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro, sono emesse in tre tipi diversi: due in forma « ordinaria » ed una in forma « popolare » con le seguenti caratteristiche fondamentali:

POLIZZA ORDINARIA

- 1.0 tipo e sue caratteristiche:
- l'assicurando deve sottoporri a visita medica;
 - durata fissa ANNI 20;
 - ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% settembre 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti in polizza;
 - IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
 - IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO IL PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2.0 tipo e sue caratteristiche:

- l'assicurando deve sottoporri a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
- durata fissa 8 ANNI;
- ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% settembre 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;
- qualora l'Assicurato ceda la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
- in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950;

POLIZZA POPOLARE

e sue caratteristiche:

- l'assicurando non deve sottoporri a visita medica;
- durata ANNI 8. Corrispondenza dei premi dovuti all'Istituto, in quote trimestrali (la prima di L. 15, le altre di L. 10 ciascuna). Il costo dei Buoni risulta ogni da pagarsi in 32 rate;
- capitali assicurabili da L. 500 a L. 2.500.

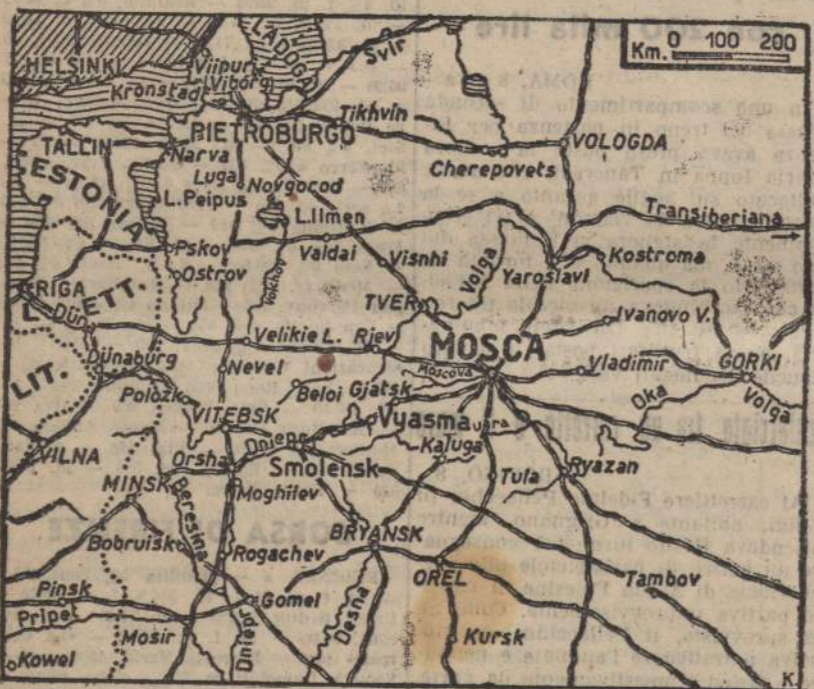
Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnalate ai punti a), b), c) del secondo tipo della polizza ordinaria.

Ricordiamo che nel 1941, due assicurati con polizza di identico tipo emesse dall'Istituto in occasione della precedente emissione di Buoni del Tesoro, hanno guadagnato, ciascuno, un premio di UN MILIONE DI LIRE. E l'uno e l'altro, fino al momento della vincita, non avevano spesi per la loro polizza che poche centinaia di lire! Deve in oltre rivelarsi che le due polizze (per un capitale assicurato di L. 10.000 ciascuna), non sono affatto decadute dopo la capispiata vincita e quindi concorreranno, con i restanti Buoni del Tesoro ad essi abinati, alle successive estrazioni dei premi stabiliti dallo Stato.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La spinta delle truppe tedesche sulle direttrici del bacino di Donetz



(Seguito della prima pagina)

Operazioni senza precedenti

Tutta la stampa germanica pone in rilievo il Bollettino di ieri del Comando Supremo, bollettino che rompendo improvvisamente il silenzio assoluto intorno alle grandi operazioni in corso sul teatro orientale della guerra...

Crollo dell'ala meridionale

Con la sconfitta della nona armata e l'accerchiamento di parecchi altri, il bacino del Donetz è immediatamente minacciato. La battaglia del Mar d'Azov, scrivono le Muenchener Nachrichten, dimostra che il Comando tedesco ha completamente l'iniziativa in ogni settore del fronte...

Il nuovo successo delle armate germaniche, validamente sostenute, come fa rilevare il bollettino ufficiale, dalle truppe alleate, non va considerato come un successo locale, ma come un episodio delle gigantesche operazioni in corso sul teatro orientale della guerra...

Bertjansk occupata e Mariupol raggiunta

Occupando Bertjansk e raggiungendo Mariupol, le truppe tedesche ed alleate hanno già superato più della metà della strada fra l'ansa del Niipro e Rostov sul Don. La nuova brillantissima operazione ha evidentemente superato ancora una volta il fatto di disporre di simili truppe...

Tentativo di sortita a Pietroburgo

Anche ieri le truppe sovietiche accerchiate a Pietroburgo hanno effettuato un tentativo di sortita, che peraltro non ha avuto esito alcuno. Sul fronte di un Corpo d'Armata tedesco, il nemico ha tentato di aprirsi un varco attraverso le linee tedesche...

La ferrovia di Murmansk bombardata dai finlandesi

Negli ultimi giorni l'aviazione è stata più attiva del solito e volando le sue azioni specialmente sul territorio a nord ovest di Petroskoi. La ferrovia di Murmansk è stata bombardata violentemente ripetute volte fra Manti-pohja e Karhumaki.

La perdita della Raf e quelle della Luftwaff

Berlino, 8 sera. Linee ferroviarie sono state interrotte e le bombe hanno causato un centinaio di materiali rotti. Nei giorni 4, 5, 6 ottobre sono stati complessivamente distrutti 91 treni sovietici, altri 123 treni sono stati gravemente danneggiati...

Comunicazioni sconvolte

L'azione della aviazione tedesca è stata particolarmente violenta contro le reti ferroviarie sovietiche. Oltre 44 linee ferroviarie sono state interrotte e le bombe hanno causato un centinaio di materiali rotti.

Altre divisioni accerchiate sul fronte meridionale

Berlino, 8 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario: Con audace operazione dalle regioni ad est di Dniepropetrovsk un'armata corazzata germanica, rinforzata da formazioni italiane, ungheresi e slovacche, si è spinta fino al Mar d'Azov e, presa Mariupol, ha obbligato alla ritirata la IX Armata sovietica battuta frontalmente.

La battaglia nel Canale di Sicilia

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario: Con audace operazione dalle regioni ad est di Dniepropetrovsk un'armata corazzata germanica, rinforzata da formazioni italiane, ungheresi e slovacche, si è spinta fino al Mar d'Azov e, presa Mariupol, ha obbligato alla ritirata la IX Armata sovietica battuta frontalmente.

La portaerei "Illustrious", fuori combattimento per 1 anno

Berlino, 8 sera. Delle 31 navi da guerra inglesi, fra cui diverse corazzate e una portaerei, che si trovano nei cantieri nordamericani per subire le necessarie riparazioni dai danni riportati durante le battaglie aeree contro le forze dell'Asse, si hanno le seguenti particolari notizie dal corrispondente della rivista americana Life che ha avuto una intervista col comandante della portaerei Illustrious, rimasta anch'essa danneggiata dall'aviazione dell'Asse nella battaglia aeronavale del Canale di Sicilia.

Un treno di 4.380 vagoni lungo più di 41 Km.

Tutte le linee ferroviarie tra Mosca, Kharkov e il Mare d'Azov sono state interrotte dall'aviazione tedesca.

Un ricordo marmoreo di Maria Goretti

Un ricordo marmoreo di Maria Goretti, martire della purezza.

Un bando del Duce sulle disposizioni penali per i territori annessi all'Italia

La Gazzetta Ufficiale pubblica un bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante di tutte le truppe operanti sui fronti, recante disposizioni penali per i territori annessi al Regno d'Italia con il R. D. L. 3° 18 maggio 1941.

Comandante d'armata cinese giustiziato con altri ufficiali

TOKIO, 8 sera. Si apprende da fonte autorevole in Cina che il Comandante del 38° Corpo d'Armata cinese, generale Chachouhan, ritenuto responsabile della recente disfatta delle forze cinesi a Chensien, è stato condannato a morte dal Supremo Tribunale militare di Chung King e immediatamente giustiziato.

Il nuovo Ministro dell'Eire presso la Santa Sede

DUBLINO, 8 sera. I giornali annunciano che a Ministro dell'Eire presso la Santa Sede, in sostituzione di Mac Auley, collocate a riposo, è stato nominato Tomás Kiernan. Egli era stato nel 1939 nominato Ministro a Berlino ma, in conseguenza dello stato di guerra, non poté raggiungere quella sede.

Trattative commerciali fra Svezia e Finlandia

Stoccolma, 8 sera. Il 15 ottobre partirà per Helsinki una delegazione svedese per svolgere colloqui trattative commerciali col Governo finlandese.

Difficoltà a S'occolma per il riscaldamento

Stoccolma, 8 sera. In Svezia si registrano già le prime difficoltà per il riscaldamento a causa della mancanza di carbone e della deficienza di legna.

Un gesto generoso

Roma, 8 sera. Il Segretario del Partito ha vivamente elogiato l'iniziativa delle Donne fasciste abbinati di Palermo che hanno spontaneamente messo a disposizione dei riflettori scolastici della GIL, per i figli del popolo una parte della loro razionale giornaliera di pane.

Novi contingenti portoghesi alle isole Capoverde

Lisbona, 8 sera. Con il preaccaso «Angola» è partito per le isole Capo Verde un nuovo contingente di truppe portoghesi.

Il test del Messaggio inviato da Roosevelt a Stalin

Berlino, 8 sera. Come è noto, in occasione della Conferenza di Mosca, il Capo della delegazione americana Harriman ha consegnato a Stalin un messaggio di Roosevelt. L'Agenzia Ufficiale Tedesca è in grado di darne il testo ricevuto da fonte degna di fiducia.

La battaglia dell'Atlantico in una fase più acuta.

NUOVA YORK, 8. Notizie dall'Islanda, pubblicate in grande evidenza dai giornali, sottolineano che la battaglia dell'Atlantico è entrata in una fase più acuta, per la sempre crescente attività dei sommergibili dell'Asse.

Il rapporto tra la nuova Cina e l'Italia

NANCHINO, 8. In un discorso radiofonico, Wuhan-sheng, che è stato designato quale ambasciatore della nuova Cina a Roma, dopo avere espresso la sua alta soddisfazione per la missione affidatagli, che gli consentirà di rendere ancora più intense le relazioni fra i due Paesi, ed aver ricordato che il primo giugno l'Italia e la Germania hanno riconosciuto il governo di Nanchino, ha rievocato i precedenti storici dei rapporti fra l'Italia e la Cina, risalenti ai viaggi effettuati in Estremo Oriente da Marco Polo nel dodicesimo secolo ed ha concluso accennando a parallelismi di compiti affidati all'Asse ed al Giappone e alla nuova Cina, nel loro rispettivo spazio vitali.

L'arrivo a Roma del Ministro delle Poste del Reich

ROMA, 8. Il Ministero delle Poste del Reich Onnesorge, è giunto ieri sera nell'Urbe. L'accompagnavano il Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, il Sottosegretario alle Poste e Telegrammi, Marinelli, con i quali l'Illustre personaggio germanico si era incontrato a Venezia. Una sosta è stata compiuta dall'ospite a Bologna, per assistere alle cerimonie marconiane. Il ministro delle Poste del Reich, che è insieme con il sottosegretario Nagel, col direttore generale Risch e con altre ufficiali personalità del seguito è disceso alla Stazione Ostiense, dove un reparto della Milizia postalegrafica con Labaro ha reso gli onori. Erano presenti il comandante della Milizia ferroviaria Raffaldi, con numerosi ufficiali superiori. Salutato cordialmente dall'Ambasciatore von Mackensen e ministro Onnesorge, ha passato in rassegna lo schieramento, mentre la musica suonava gli inni nazionali, e quindi, insieme al Ministro delle Comunicazioni, ha preso posto nell'auto, che è passata tra una folla considerevole raccolta nel piazzale Adolfo Hitler e lungo il viale. All'indirizzo dell'ospite si sono avute calorose manifestazioni di simpatia.

Nota anglo-sovietica al Governo afgano

ANKARA, 8. Si ha da Kabul che la nota inviata dai Governi inglese e sovietico al Governo Afgano contiene fra l'altro due richieste: con la prima si pretege che il Governo di Kabul consenta agli anglo-sovietici tutti i cittadini tedeschi riparati dall'Iran nell'Afganistan; con la seconda si esige che tutti gli altri cittadini tedeschi, comunque residenti nell'Afganistan siano espulsi. La popolazione afgana teme di subire la stessa sorte della popolazione dell'Iran.

Il Ministro dei LL. PP. a Parma e nel Mantovano

PARMA, 8. Ieri è giunto a Parma il Ministro dei Lavori Pubblici, che ha visitato l'importante complesso delle opere di regolamentazione del Po, costruite sulla sponda parmense. Tornato in città, l'Ecce. Gioia ha visitato il museo del Po e l'Ufficio idrografico del genio civile. Successivamente il Ministro ha lasciato Parma per visitare le opere costruite sulle sponde mantovane e cremonesi.

Un ricordo marmoreo di Maria Goretti

Un ricordo marmoreo di Maria Goretti, martire della purezza.

Nuovi film di guerra in preparazione

Ha avuto luogo presso il Ministero della Cultura popolare la quarta riunione del Comitato per i film politici e di guerra, presieduta dal ministro Pavolini. Il Comitato, dopo avere rilevato il successo conseguito dal primo film spettacolare di guerra edito nella stagione in corso La nave bianca, ha preso atto dell'avvenuto inizio di lavorazione del film Garibardi per la regia di Goffredo Alessandrini, sulla eroica resistenza dei nostri prestidi in Africa e del film Il Tiro per la regia del comandante De Robertis, sui nostri sommergibili di guerra.

Orrendo fratricidio

PAVIA, 8 sera. Certo Riccardo Monstretta ha interrotto, a Miradolo, cinque colpi al fratello Cesare con un acuminato coltello da cucina. Tra i due fratelli, rispettivamente di anni 46 e 32, non correvano da tempo i migliori rapporti per certa divisione di un terreno ereditato dal padre e domenica scorsa il Cesare Monstretta si recava in casa dell'altro per discutere la faccenda. La disputa aveva preso un tono già poco rassicurante tanto che una cognata dei contendenti si mise tra loro per indurli alla calma, senonché a un dato momento il più giovane brandiva un coltello uccidendo il fratello. La guardia comunale fermò i fratelli tardi, per una via del paese. Il fratricidio e lo consegnò quindi ai carabinieri di Chignolo Po. L'assassinio è stato passato alle carceri mandamentali.

Avviso di Concorso

Sono aperti, con scadenza 31 dicembre 1941, i concorsi ai posti di: Primario Chirurgo e Assistente Medico-Chirurgo presso l'Ospedale «V. E. III» di Montecchio Maggiore (Vicenza). Per chiarimenti e richieste di avvisi di concorso rivolgersi alla segreteria dell'Ospedale.

Apertura delle Scuole

L'antico ISTITUTO ARS ET LABOR Via S. Felice n. 18 ORA SEDE LEGALE studi esami. Istituto tecnico commerciale e per geometri completamente associato E.N.I.M.S. Scuola Media, La Classe Liceo Scientifico. Corsi diurni, serali, librai, accademici, integrativi, abilitazione magistrale, primo, secondo biennio ragionieri, geometri. Matricole classi scientifiche, licenza avviamento commerciale. Iscrizioni presso la sede dell'Istituto.

MELEGATTI IL VEHO PANDORO - VERONA

Anemia?...

GLOMERULI - GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie. (Aut. Pref. N. 30963 del 31 agosto 1934)

NEL MICHIGAN

Stazione abbattuta da un merci deragliato

LANSING (Michigan), 8 sera. Un treno merci, carico d'ortaggi, ha deragliato entrando nella stazione di Lansing. La locomotiva, uscita dai binari, ha abbattuto in pieno l'edificio della stazione mentre una quindicina di vagoni si rovesciavano sfasciandosi fra le macerie. Quindici persone sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito al crollo dell'edificio.

La radio di oggi

- METRI 243.5 - 253.5 - 470.5 - 471.5 - 472.5 11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra Cetra. 13.15: Musica per orchestra. 14-15: Concerto scambio dalla Germania. 15-15.30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.40: Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. 19.30: Duo di Stranheim. 20.30: «Questi ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardo. 21.15 circa: Panorama radiofonico di Siena. 22.10: Concerto del violoncellista Tappi. METRI 251.1 - 259.8 12.15: Sestetto Jandoli. 12.30: Trio Ambrosiano. 13.15: Complessi strumentali a fiato. 14.20: Concerto del soprano Zana. 21.10: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 21.10: Quartetto tipico fiorentino dell'U.N.D. 21.20: Musica varia. 22.15: Orchestra diretta dal Mo Ferrari.

Non più DISTURBI DELLA DONNA!



Nelle 3 età critiche

Se durante lo sviluppo, la maternità o la menopausa l'organismo manca di ferro, il sangue s'impoverisce di globuli rossi e non raggiunge la completa assimilabilità degli alimenti nutritivi: di qui la depressione, il nervosismo, l'insoddisfazione delle forze vitali, l'incapacità di affrontare le fatiche, l'impotenza, l'infertilità. Aiutate l'organismo a difendersi naturalmente e senza soffrire. Il dispendimento delle forze vitali, la carenza di ferro naturale e digeribile alla base di quello che si trova negli spinaci e nelle lenticchie. Le Pilole Pink hanno arricchito il sangue da 500.000 globuli rossi. Incapacitate la cura oggi in poche settimane e questo sangue rigenerato può attingere gli elementi vitali degli alimenti riciclando l'energia all'organismo a cui procura una sensazione di benessere e di vitalità. Ciò che le Pilole Pink hanno fatto per voi o per vostra figlia, incompletate la cura oggi stesso. In tutte farmacie L. 550. (Decr. Prefet. Milano N° 73.344 - 29/10/39 - XVIII.)

APERTE ISCRIZIONI Istituto Tecnico - Magistrale e Liceo Scientifico "G. Dotti"

Sede in Bologna Via Del Pallone 4 (Piazza VIII Agosto) Tel. 25-796

Scuola Elementare e Media - Preparazione agli esami di ammissione alla Scuola Media.

RAGAZZO diciottenne convalescente non infaticabile affidarsi a Sacerdote o a persona per cui sia fisica o morale. Scrivere Nerechi V. Montello 13 Bologna.

L'ISTITUTO VITTORIO ALFIERI

Bologna - Farini, 10 Inizia corso di SCIENZE MEDICHE inferiori e superiori. Abilitazione all'esercizio della professione. SEDE LEGALE DI BIANCAMANO

Apertura delle Scuole

L'antico ISTITUTO ARS ET LABOR Via S. Felice n. 18 ORA SEDE LEGALE studi esami. Istituto tecnico commerciale e per geometri completamente associato E.N.I.M.S. Scuola Media, La Classe Liceo Scientifico. Corsi diurni, serali, librai, accademici, integrativi, abilitazione magistrale, primo, secondo biennio ragionieri, geometri. Matricole classi scientifiche, licenza avviamento commerciale. Iscrizioni presso la sede dell'Istituto.

MELEGATTI IL VEHO PANDORO - VERONA

Anemia?...

GLOMERULI - GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie. (Aut. Pref. N. 30963 del 31 agosto 1934)